

L'ATLETICA LEGGERA ASCOLANA DAL 1925 AI NOSTRI GIORNI

di Bruno Squarcia



Le foto: sopra, il dott. Mauro Bracciolani fondatore dell'ASA e presidente per oltre trent'anni. ■ Sotto: "Mbi" Marini (a sinistra) e Guido Vittori ai campionati europei di Berlino nel 1936.

Ascoli ha fatto conoscenza con l'atletica leggera all'indomani del primo conflitto mondiale.

Belisario ed Ezio Galosi, Nino e Carlo Vecchiotti, Carlo Eugeni, Renato Forlini, Nino Damiani, Elio Farina, Migliori, Gezzi, Tondi, Lupi, Checco ed Arturo Morelli, Gabriele Luzi, Tommaso Sardi, Pio Spinelli ne sono stati i "Pionieri".

Gli allenamenti si svolgevano al "cantinone", ex campo militare (dove oggi è l'attuale stadio Cino del Duca).

Ma l'impatto ufficiale dell'atletica leggera con la nostra città si deve ad uno studente sedicenne del V° ginnasio, Giuseppe Pascali, che nella primavera del 1925 vinse a Modena il campionato italiano studenti medi di salto in

alto con m. 1,65.

La conquista del titolo tricolore di Pascali (nativo di Galluccio, una frazione di Folignano; il padre era un commerciante all'ingrosso di grano) suscitò tanto entusiasmo in città, che al suo rientro da Modena e del suo allenatore Belisario Galosi, alla stazione ferroviaria, c'erano ad accoglierli duecento studenti

festanti. Si formò un corteo che raggiunse Piazza del Popolo, ove due improvvisati oratori, Peppe Caragga e Peppe Vecchiotti, compagni di scuola del Pascali, inneggiarono all'atletica leggera che Gabriele d'Annunzio aveva definita la "regina" di tutti gli sports.

Perfino il preside del Ginnasio Liceo "Stabili", Achille Crespi, docente di latino e di greco, non tanto entusiasta dello sport, si congratulò col Pascali.

In questa cavalcata retrospettiva e un po' romantica, altri ancora gli esponenti che, in quel tempo, hanno nobilitato l'atletica leggera. In primo Mauro Bracciolani che, da oltre mezzo secolo, si predica con la stessa grinta e con l'identico entusiasmo di quando, quattordicenne, debuttò in una corsa di mezzofondo su strada a Grottammare, nell'estate del 1928.

Il futuro "notaio" racconta: «A Grottammare arrivai primo ed ai posti d'onore si classificarono altri due atleti della "Vigor"; gli amici Tullio Bassotti ed Emidio Clementi, caduto, poi, sul fronte greco-albanese e decorato di medaglia d'oro al V.M.»

Una settimana dopo, a Recanati, vinceva Pio Spinelli, secondo Tondi e terzo Bracciolani.

«L'Atletica ascolana - ha puntualizzato Bracciolani - nel decennio che ha preceduto la seconda guerra mondiale, si è distinta in molte gare, conquistando trofei e coppe».

Bracciolani, con evidente commozione, ha sottolineato le

